

Sette mesi di Oblate: la biblioteca che non c'era, adesso c'è

Francesca Gaggini

Biblioteca delle Oblate
f.gaggini@comune.fi.it

Nell'autunno 2006 il sindaco di Firenze Leonardo Domenici visitò il cantiere delle Oblate. C'era ancora molto da fare. I lavori di allestimento della sezione ragazzi al secondo piano non erano ancora iniziati, i progetti della caffetteria e degli spazi esterni erano in attesa di approvazione definitiva, non era stato ordinato neppure un libro, non c'erano certezze sugli stanziamenti in bilancio per appaltare i servizi bibliotecari.

La speranza era che il sindaco, visitando i bellissimi spazi delle Oblate e vedendo le sale già arredate con i computer in attesa di essere tolti dalle scatole e posizionati sui tavoli, decidesse di dare la spinta finale al progetto proponendo le necessarie variazioni al bilancio comunale.

Quel giorno è stato il "punto di non ritorno".

Sono seguiti mesi di lavoro frenetico perché la data fissata per l'inaugurazione, il 25 maggio 2007, era terribilmente vicina e i tempi erano molto stretti per qualsiasi cosa. Tempi stretti per la gara di appalto per l'affidamento dei servizi bibliotecari, tempi stretti per ordinare libri, cd e dvd, inventarli, etichettarli, catalogarli, sistemarli sugli scaffali, tempi stretti per organizzare e attivare la procedura per l'accesso a Internet da parte degli utenti e tempi stretti

per organizzare i servizi al pubblico, lavorare alla comunicazione e all'immagine della biblioteca.

Da alcuni mesi partecipavo al gruppo di lavoro costituito per l'apertura al pubblico della Biblioteca delle Oblate che si avvaleva della collaborazione di Antonella Agnoli la quale, con i suoi suggerimenti e le sue osservazioni, stava imprimendo un'accelerazione determinante al progetto. In veste di funzionaria responsabile delle biblioteche afferenti alla Direzione cultura mi sono trovata a coordinare il lavoro di decine di persone che operavano su più fronti e a livelli diversi: colleghi bibliotecari, catalogatori esterni, tecnici informatici, personale amministrativo, ma anche elettricisti, operai, fornitori vari.

Particolarmente delicato è stato il coinvolgimento di tutto il personale comunale della Biblioteca comunale centrale e di Palagio di Parte Guelfa che fino a quel momento non aveva partecipato al progetto e che, nel giro di poco, si è trovato ad affrontare nuove procedure e una diversa organizzazione biblioteconomica, a lavorare in spazi notevolmente più ampi dei precedenti, a organizzare nuovi servizi al pubblico, a rapportarsi in modo nuovo con gli utenti.

Non capita tutti i giorni di aprire una nuova biblioteca e tutti noi abbiamo accettato la sfida: al di là del profilo professionale e del livello contrattuale, il personale ha deciso di mettersi in gioco con competenza e professionalità, disponibile a confrontarsi con un nuovo modo di concepire la biblioteca.

La gestione di tutte le operazioni connesse all'inaugurazione e all'apertura al pubblico è stata molto complessa ma anche un'esperienza importante e di grande spessore da un punto di vista professionale per me e per tutti i colleghi. Il 25 maggio 2007, giorno dell'i-

naugurazione, è stata un vera festa per la città.

In un caldo pomeriggio primaverile i fiorentini si sono riappropriati di un bellissimo luogo sconosciuto ai più e hanno letteralmente invaso i chioschi, le sale, le terrazze, godendosi la bellezza della cupola del Brunelleschi, le letture, la musica, e scoprendo uno spazio dove poter passare qualche ora a leggere un libro o un giornale, ascoltare musica, guardare un film, navigare in Internet: un luogo assolutamente innovativo in città che il pubblico sta dimostrando di gradire.

Con lo slogan "Un nuovo spazio si apre alla città", la Biblioteca delle Oblate ha ospitato per tutta la settimana inaugurale il festival "Firenze città dei lettori", offrendo ai cittadini incontri con gli autori, laboratori per bambini e adulti, presentazioni di libri, letture ad alta voce.

Ma andiamo con ordine.

Il convento delle Oblate ospita, fin dagli anni Sessanta, la Biblioteca comunale centrale, una biblioteca di conservazione il cui patrimonio, risalente per la maggior parte al XIX e XX secolo, è quasi interamente escluso dal prestito. Nel 2001, quando prese vita il progetto della "Biblioteca della città" (successivamente denominata Biblioteca delle Oblate), si pensava a due istituzioni bibliotecarie distinte e autonome in considerazione delle diversità di patrimoni, servizi e utenza, ma con il passare del tempo si è ritenuto di proporre ai cittadini una biblioteca a gestione unica che integrasse i documenti storici con quelli moderni e garantisse la stessa qualità tecnologica, biblioteconomica e culturale per tutti gli utenti, qualunque fosse il loro ambito di interesse.

Pertanto oggi la Biblioteca delle Oblate è articolata su tre piani. Al piano terra si trova appunto la *Sezione storica* (ex Biblioteca comunale centrale) con due grandi sale

Biblioteca delle Oblate – Dati statistici giugno/dicembre 2007

	Nuove iscrizioni	Prestiti	Connessioni LAN	Connessioni wi-fi
Giugno	926	161	2.707	332
Luglio	447	645	2.018	228
Agosto	459	2.510	1.640	165
Settembre	1.192	4.986	3.839	578
Ottobre	1.420	7.665	5.412	1.409
Novembre	1.077	8.970	5.506	1.602
Dicembre	724	7.347	4.183	884
Totale	6.245	32.284	25.305	5.198

per lo studio e la consultazione con circa ottanta posti di lettura, austere librerie in legno alle pareti, ma anche con la possibilità di navigare in Internet da postazioni fisse o in modalità wi-fi.

Al primo e secondo piano sono situati i nuovi spazi dedicati alla *Sezione contemporanea*, con un patrimonio nuovo di zecca acquisito nei mesi precedenti l'inaugurazione.

Nelle quattro sale al primo piano tutti i documenti sono collocati a scaffale aperto su librerie a parete e direttamente accessibili agli utenti che hanno a disposizione per la lettura divani, poltroncine, pouf e tavolini. Si può ascoltare musica, vedere un film, guardare i canali internazionali dalle televisioni satellitari, navigare in Internet.

Le librerie mobili su ruote vengono utilizzate per organizzare scaffali tematici che suggeriscono agli utenti percorsi di lettura alternativi, proponendo documenti su supporti diversi provenienti dalle varie aree tematiche: film, opere letterarie, saggi, musiche attinenti.

Gli operatori al grande banco front office situato nella sala di ingresso sono a disposizione per l'accoglienza e la prima informazione, l'assistenza alla ricerca, le operazioni di iscrizione e prestito. Sono presenti anche due postazioni per l'autoprestito. Per il momento anche le altre sale sono dotate di postazioni front office multifunzionali: lo studio dei flussi degli utenti e

delle operazioni richieste ci aiuterà a capire nei prossimi mesi se sarà necessario dedicare le postazioni a singole operazioni con gli utenti.

Le sale al primo piano sono modulabili negli arredi per poter ospitare iniziative culturali, incontri, conferenze, esposizioni.

Al secondo piano la grande sala è suddivisa in due spazi: il più piccolo accoglie l'*Edicola* con i migliori quotidiani e periodici di informazione italiani e stranieri; lo spazio *BiRO'* (Biblioteca ragazzi Oblate) è invece dedicato a bambini e ragazzi, con attenzione anche agli adulti accompagnatori. Gli arredi – pouf, tavolini bassi, scatole per contenere i libri e moquette sul pavimento – invitano i piccoli utenti ad accomodarsi in mezzo ai libri, guardare un cartone animato, ascoltare una storia raccontata dal nonno o da un animatore.

Nello spazio *BiRO'* sono posizionate delle playstation che hanno suscitato e suscitano critiche e perplessità da parte di utenti e bibliotecari: molto richieste dai piccoli utenti, sono gettonatissime da ragazzi e ragazze dai tredici anni in su che vengono alle Oblate incuriositi dal passaparola. Si fermano a giocare, poi fanno i compiti per scuola sdraiati sulla moquette e alla fine prendono un libro in prestito...

Uno degli obiettivi dello spazio *BiRO'* sarà avvicinare bambini e ragazzi alla lettura attraverso l'or-

ganizzazione di attività mirate: sono già in corso iniziative didattiche rivolte alle scuole (oltre cinquanta prenotazioni tra dicembre 2007 e aprile 2008) e, nel periodo natalizio, la rassegna "Firenze città dei piccoli lettori".

La sala *BiRO'* si affaccia su due splendide terrazze coperte, un tempo gli stenditoi del convento, particolarmente gradite dagli utenti di tutte le età per leggere il giornale, studiare, ascoltare la musica, utilizzare il proprio pc portatile per lavorare o navigare in Internet. Le terrazze sono luogo ideale per iniziative culturali, soprattutto nel periodo primaverile ed estivo, e tra pochi mesi saranno dotate anche di una caffetteria.

Il successo di questi mesi è molto soddisfacente, incoraggiante ed è certamente dovuto alla novità che la Biblioteca delle Oblate rappresenta: uno spazio inedito, bello, amichevole, ad alta tecnologia, che si è aperto alla fruizione del pubblico. Ma c'è ancora moltissimo da fare, perché d'ora in avanti la bellezza del luogo non basterà più: sarà la nostra capacità di capire le esigenze dell'utenza e di progettare e offrire servizi di qualità adeguati alle richieste che decreterà il successo della Biblioteca delle Oblate.

Un ringraziamento particolare va a tutto il personale bibliotecario della Direzione cultura – Luca, Manuela, Patrizia, Maria Grazia, Andrea, Antonietta, Marilena, Italia, Alba, Andrea, Maria Preziosa, Francesca, Giovanna, Valeria, Carla, Paola, Andrea, Maria Giulia, Margherita, Paolo, Luca, Beppe – e a Ornella, Aldo e Cinzia, colleghi delle biblioteche di Quartiere che hanno collaborato all'acquisizione del patrimonio documentario. E poi ancora a tutti i colleghi delle Direzioni servizi tecnici e Servizi informativi e alle volontarie in servizio civile Elisa, Selvaggia, Sara, Daniela che hanno avuto l'occasione di vivere questa esperienza.